

La dispersione scolastica: un dispositivo pedagogico per la prevenzione del fenomeno

Early school leaving: A pedagogical device for preventing the phenomenon

Raffaella Biagioli*, Antonella Grilli**, Maria Grazia Proli***, Fabrizio Rozzi****

Riassunto

Il gruppo di ricerca dell'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (Forlilpsi), a partire dall'A.A. 2021-2022, ha effettuato un monitoraggio aggregato dei dati della dispersione scolastica attraverso open data regionali e nazionali. Dopo questa prima fase della ricerca il gruppo si è indirizzato verso la costruzione di un dispositivo che potesse intercettare le reali necessità degli studenti delle istituzioni scolastiche. Si è trattato di poter attivare un modello di prevenzione della dispersione scolastica che, attraverso specifiche rilevazioni, ha permesso di far emergere in forma anonima le necessità del singolo studente e della classe di riferimento. Il questionario potrà essere somministrato a livello nazionale e potrà costituire il fondamento per la progettazione di interventi mirati e supportare il mentoring e l'orientamento, in linea con il PNRR.

Parole chiave: dispersione scolastica, scuola secondaria, *student voice*, dispositivo pedagogico

Abstract

Since the 2021-2022 academic year, the research group at the University of Florence, Department of Education, Languages, Interculture, Literatures and Psychology (Forlilpsi), has been conducting aggregated monitoring of school dropout data, drawing on regional and national open data sources. Following

* Università degli Studi di Firenze, e-mail: raffaella.biagioli@unifi.it.

** Università degli Studi di Firenze, e-mail: a.grilli@unifi.it.

*** Università degli Studi di Firenze, e-mail: mariagrazia.proli@unifi.it.

**** Università degli Studi di Firenze, e-mail: fabizio.rozzi@unifi.it.

^ L'articolo è stato redatto con il contributo di tutti gli autori. Solo al fine di riconoscere l'autorialità si indica che: Raffaella Biagioli è aut. dei paragrafi 1 e 7; Antonella Grilli è aut. del paragrafo 3; Maria Grazia Proli è aut. dei paragrafi 4, 5 e 6; Fabrizio Rozzi è aut. dell'abstract e del paragrafo 2.

this initial phase, the group focused on developing a tool capable of identifying the actual needs of students within educational institutions.

The aim was to implement a school dropout prevention model that, through specific surveys, enabled the anonymous identification of both individual student needs and those of the class as a whole. The questionnaire can be administered on a national scale and may serve as a basis for designing targeted interventions, as well as supporting mentoring and guidance activities in alignment with the National Recovery and Resilience Plan (NRRP).

Key words: early school leaving, secondary education, student voice, pedagogical device

Articolo sottomesso: 13/03/2025, accettato: 04/06/2025

1. Un percorso di ricerca per la definizione del problema e per la prevenzione del fenomeno

La dispersione è un fenomeno complesso e multifattoriale, polimorfo, che investe l'intero sistema scolastico e formativo e comprende aspetti differenti non identificabili con il solo abbandono, ma con una serie di fattori che determinano la mancata, incompleta e irregolare fruizione dei servizi di istruzione da parte dei giovani in età scolare e che include tutto ciò che si perde – temporaneamente o stabilmente – nel corso del processo di apprendimento (Biagioli, Baldini, Proli, 2022). Tra questi fattori vi sono il basso rendimento scolastico; la ripetenza; l'interruzione temporanea per motivi vari o il ritiro da scuola per determinati periodi, seguiti poi dalla ripresa degli studi; le assenze frequenti e ripetute e l'abbandono, che comporta l'interruzione, per lo più definitiva, dei corsi di istruzione. In una prospettiva complessa, basata sull'intreccio tra compiti di apprendimento e compiti evolutivi, è possibile che l'adolescente senta la scuola come lontana e inutile rispetto al proprio percorso interno, piuttosto che funzionale alla sua realizzazione, e percepisca gli adulti/insegnanti come assenti o non disponibili, invece che come risorse preposte ad attivare il suo potenziale. La decisione di abbandonare la scuola potrà essere causata da una preparazione inadeguata, che porta lo studente ad accumulare un insuccesso dopo l'altro; una generale difficoltà a dare senso all'esperienza scolastica nell'ambito della specifica fase di crescita in cui ci si trova; l'impossibilità di sentire che a scuola c'è spazio per le proprie idiosincratichè caratteristiche, non necessariamente coincidenti con quelle che la performance scolastica richiede; la difficoltà a valorizzare la scuola come mezzo per raggiungere il futuro desiderato.

Entrano in gioco, in quest'ultima valutazione, il contesto socio-economico da cui si proviene, i percorsi formativi dei propri genitori, inevitabilmente usati come antecedente e aspettativa con cui confrontarsi, i messaggi 'sociali' circa le funzioni e il valore della scuola per avere in futuro un lavoro, un buon posto nella società, un reddito accettabile. Possiamo affermare, conseguentemente, che l'abbandono possa essere l'esito finale di un processo innescato dall'insuccesso scolastico che conduce al graduale ritiro dalla partecipazione (Biagioli, 2024).

Nello specifico, la perdita, lungo il percorso, di futuri cittadini, non è solo un problema per la scuola secondaria di secondo grado, laddove il fenomeno si manifesta esplicitamente, ma riguarda anche, e soprattutto, quegli anni di passaggi, cambiamenti e transizioni (Consiglio dell'Unione europea, 2022). Un'azione efficace di prevenzione della dispersione richiede interventi su più livelli e, se per un lungo periodo ci si è quasi "arresi" a una sorta di predestinazione sociale della dispersione, negli ultimi anni, anche sulla scorta di esperienze di altri paesi, si è di nuovo posta attenzione alla centralità del ruolo dei docenti e delle didattiche, o meglio, delle modalità di insegnamento-apprendimento.

Il gruppo di ricerca dell'Università di Firenze, a partire dal 2021, rispondendo alle esigenze manifestate dall'USR Toscana, ha effettuato un monitoraggio dei dati (quantitativi) sulla dispersione scolastica, recepitibile e recuperabile attraverso diversi open data regionali e nazionali, perché l'USR Toscana voleva verificare lo stato dei dati sulla dispersione (Biagioli *et al.*, 2023). Ne è risultato un quadro di estrema frammentarietà con presenza di *gap* di annualità e con una connessa difficoltà per attuare azioni ed elaborare proposte perché, essendo dati sensibili, c'è stato il limite operativo. Il 5 novembre 2023 sono stati presentati gli esiti e gettate le basi per riorientare la ricerca e comprendere che era necessario indirizzarsi a verificare il punto di vista degli studenti e sviluppare uno strumento che potesse tenere insieme i due aspetti: ricerca fortemente situata nei contesti scolastici e, dall'altro, possibilità che questo strumento, una volta valutato, potesse essere diffuso sul territorio nazionale in modo da diventare un approccio armonico all'indagine.

Dalla fase empirica (quantitativa) attuata all'inizio, il gruppo si è indirizzato verso la costruzione di un dispositivo (fase empirica quanti-qualitativa) che potesse intercettare le reali necessità degli studenti delle Istituzioni scolastiche attraverso la rilevazione e lo sviluppo delle *life skills* e una pianificazione di percorsi *ad hoc*. L'opzione metodologica è quella dello *student voice* (Grion, Maretto 2017) che consente di comprendere e ascoltare gli studenti come interlocutori attivi per rilevare la percezione della scuola nonché le motivazioni che potrebbero determinare la dispersione. Come afferma Alison Cook-Safer (2002): *c'è qualcosa di profondamente sbagliato nel costruire e ricostruire*

l'intero sistema senza mai richiedere il parere di coloro per i quali il sistema è progettato.

Cosa può succedere alla scuola dopo la somministrazione del dispositivo? L'obiettivo è la possibilità che l'Istituzione scolastica si reindirizzi con mirate pratiche di orientamento, e/o pratiche istituzionali in rete etc. Al termine, avremo una conoscenza del livello di significatività di ogni dimensione che la scuola può ricoprire (ad esempio, potrebbe essere quella in cui la scuola si è impegnata in azioni specifiche e che invece, agli occhi dello studente, risulti carente e critica). Per attuare misure di contrasto è necessario, infatti, analizzare e comprendere le cause e i fattori che lo alimentano, facendo emergere le necessità e i disagi degli studenti adolescenti. Si è trattato, dunque, di poter attivare un modello di prevenzione della dispersione scolastica che, attraverso specifiche rilevazioni, ha permesso di far emergere in forma anonima le necessità del singolo studente e della classe di riferimento. Il questionario è stato progettato con l'obiettivo di raccogliere dati utili a comprendere le difficoltà incontrate e i bisogni non soddisfatti degli studenti, al fine di strutturare interventi che possano favorire il loro successo formativo e ridurre il rischio di abbandono.

2. Osservazione del fenomeno

L'idea di sviluppare un sistema efficace per identificare precocemente le situazioni a rischio di dispersione nasce dall'esigenza di trovare soluzioni pratiche e concrete a un problema radicato e complesso. Tuttavia, prima di concentrarsi su interventi mirati, è stato necessario riflettere su cosa si intenda esattamente per dispersione scolastica.

Nel 2023 ne sono stati definiti cinque principali profili che si delineano attraverso specifiche situazioni e coinvolgono gli studenti in diversi momenti del loro percorso formativo.¹ In primo luogo, si riscontra la condizione di quegli alunni della scuola secondaria di I grado che, senza alcuna giustificazione, interrompono la frequenza prima della conclusione dell'anno scolastico, indipendentemente dall'annualità che stanno frequentando. Vi sono poi coloro che, pur avendo completato l'intero primo o secondo anno della scuola secondaria di I grado, non proseguono nel successivo: non avanzano come promossi, né vengono ammessi come ripetenti, né accedono alla scuola secondaria di II grado grazie al merito, creando così un vuoto tra un anno e l'altro del percorso scolastico. Un'altra categoria riguarda gli studenti che frequentano regolarmente il III anno della scuola secondaria di I grado, sostengono l'esame finale del ciclo,

¹ Cfr. Ufficio di Statistica MIM (2023).

ma, l'anno successivo, non proseguono verso la scuola secondaria di II grado, né come iscritti regolari, né come ripetenti, né tantomeno si iscrivono a percorsi formativi alternativi come quelli IeFP², i corsi di primo livello presso i CPIA³ o i percorsi di secondo livello presso le scuole secondarie di II grado⁴. Questo rappresenta un punto critico di abbandono nel delicato passaggio tra cicli scolastici. Anche durante il periodo nella scuola secondaria di II grado si presentano forme di dispersione analoghe, in tutte le loro caratteristiche, compresa l'assenza di palesi giustificazioni a quelle appena descritte. Anche in questo caso, la mancanza di continuità educativa fra un anno e l'altro rende evidente il fenomeno della dispersione scolastica, in una fase avanzata del percorso formativo.

Per affrontare il problema in modo efficace, è stato necessario raccogliere dati quantitativi (come tassi di bocciature o abbandoni) e adottare un approccio integrato che considerasse anche variabili qualitative, cruciali per la comprensione e la prevenzione del fenomeno (Cardano, Gariglio, 2022). Esplorare l'efficacia di un sistema di monitoraggio, che integri dati oggettivi con una progettazione partecipativa, rappresenta l'obiettivo principale di questo approfondimento. L'analisi qualitativa permette infatti di mettere in luce aspetti meno evidenti, ma al tempo stesso determinanti, nella prevenzione della dispersione scolastica.

3. L'importanza di un approccio integrato: il focus group

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, il progetto ha previsto l'organizzazione di un focus group con docenti di scuola secondaria di II grado, finalizzato alla messa a punto di un questionario da somministrare agli studenti di alcune scuole pilota, in modo da progettare interventi mirati, in ottica di efficacia e sostenibilità. Lo strumento è stato costruito successivamente a un focus group iniziale con un gruppo di insegnanti selezionati dall'istituzione scolastica pilota, con competenze ed esperienze utili all'individuazione delle macroaree di indagine da approfondire. Durante il focus group, i docenti, nel ruolo di testimoni privilegiati, hanno potuto condividere le proprie esperienze, confrontare le loro osservazioni e identificare una serie di variabili spesso invisibili nei dati ufficiali. La caratteristica principale di tale metodologia di analisi è l'interazione che si crea tra i partecipanti, un'interazione che, se ben condotta, è in grado di generare molte più idee e approfondimenti rispetto alla tecnica classica delle interviste faccia a faccia

² Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), triennali o quadriennali.

³ L'Istruzione degli adulti è promossa dai Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti, istituiti con il DPR 263 del 29 ottobre 2012.

o dei questionari. Il focus group si è aperto con un brainstorming iniziale sui termini “dispersione” e “abbandono” in ambito scolastico, per delineare il contesto semantico e condividere significati. Sono state poste nuove sollecitazioni, ciascuna su una dimensione chiave che la letteratura riconduce al tema della dispersione su cui i presenti hanno potuto condividere, in modo libero e immediato, i rispettivi punti di vista (Tab. 1).

Tab. 1 - Matrice di discussione per il focus group con i docenti

Area tematica	Sollecitazione proposta
1. Il successo a scuola	Come è possibile definire il successo scolastico? Perché, se si vuole lavorare per ridurre i fenomeni di dispersione all'interno della scuola, l'attenzione viene focalizzata sul successo scolastico?
2. Il contesto e il benessere scolastico	Quali possono essere i fattori di contesto (ambiente scuola) che influenzano il benessere degli studenti?
3. Il contesto e il disagio scolastico	Quali fattori di contesto, invece, possono essere responsabili di un disagio?
4. Disagio e insuccesso scolastico	Come si può manifestare il disagio degli studenti?
	Quali caratteristiche comportamentali e attitudinali si possono evidenziare per focalizzare situazioni di disagio?
	In che modo la scuola può incrementare il disagio degli studenti?
	E in che modo può arginarlo?
5. Benessere e successo scolastico	Ci sono dei costrutti della 'cultura scolastica implicita' che, di fatto, aumentano il disagio degli studenti? Competizione o collaborazione?
	Quali caratteristiche comportamentali e attitudinali si possono evidenziare in soggetti che dimostrano di 'stare bene a scuola'?
6. Benessere sociale, fisico ed emotivo	Quale 'benessere' promuovere nel contesto scolastico?
	In che modo la scuola può intervenire per promuovere le componenti emotive, sociali e fisiche del benessere?
7. Progetto di vita	Che cosa, nella scuola, ostacola il raggiungimento di tale obiettivo?
	In che modo la scuola può intervenire per promuovere autonomia, accettazione di sé, crescita personale, scopo di vita, relazioni positive con gli altri e competenza ambientale?
8. Sicurezza e apprendimento	Che cosa, nella scuola, ostacola il raggiungimento di tali obiettivi?
	In che modo la scuola può intervenire per promuovere autonomia, accettazione di sé, crescita personale, scopo di vita, relazioni positive con gli altri e competenza ambientale?
9. Motivazione	Quali possono essere le variabili su cui si può lavorare per creare un clima di fiducia, non giudicante e accogliente, dove gli studenti si possano sentire liberi di esprimere sé stessi?
	Su quali fattori la scuola può agire per sviluppare la motivazione e l'utilizzo efficace di strategie di apprendimento?

Durante il focus group è stato evidenziato come le cause della dispersione vadano ricondotte a pluralità di fattori, spesso interagenti e combinati tra loro. Alcuni sono legati alla scuola, al suo funzionamento, alla sua organizzazione e alla cultura di ogni singola istituzione, alle caratteristiche della classe, alla preparazione e alla modalità dei docenti. Altri fattori, invece, sono legati al capitale socio-culturale e al background migratorio della famiglia di origine. Altri, infine, alle caratteristiche individuali e psicologiche degli studenti, alle loro attitudini, alla loro motivazione.

I docenti presenti hanno posto la loro attenzione in particolar modo sulla prima classe di fattori (quelli che un contributo di INVALSIopen definisce “fattori di contesto”), perché rappresentano le variabili su cui gli attori scolastici possono intervenire e agire⁵. I docenti hanno potuto evidenziare come il disagio scolastico non si manifesti solo attraverso segnali evidenti, come l’assenteismo o il ritardo nel raggiungimento degli obiettivi didattici, ma anche attraverso comportamenti più sottili, come il calo della partecipazione, la mancanza di motivazione o la crescente apatia. Segni di ansia, paura di non essere all’altezza o sentimenti di esclusione sono stati evidenziati come fattori che influiscono pesantemente sulla capacità di apprendere e di inserirsi positivamente nel contesto scolastico. Il confronto con i docenti ha permesso di far emergere anche momenti particolarmente critici nel percorso educativo degli studenti, come il passaggio da un ordine di scuola all’altro o le difficoltà incontrate in alcune discipline, evidenziando anche come il benessere emotivo degli studenti sia strettamente legato alle relazioni che riescono a instaurare con i loro compagni e insegnanti.

L’importanza di adottare un approccio educativo centrato sul benessere dello studente, accompagnato dall’ascolto attivo (Johnson, Johnson, 2017) da parte dei docenti e dalla loro capacità di accogliere e comprendere le difficoltà personali degli alunni, appare elemento fondamentale per promuovere l’inclusione e prevenire la dispersione scolastica. Non si tratta soltanto di ascoltare le parole degli studenti, ma anche di interpretare i segnali non verbali, i comportamenti e le emozioni che essi esprimono in modo indiretto. Un insegnante che si pone in ascolto attivo è in grado di creare un rapporto di fiducia con i propri studenti, facendo sentire ciascuno valorizzato e compreso (Rogers, Farson, 1987). Questo approccio non solo migliora il clima di classe, ma stimola anche la motivazione e il desiderio di apprendere, riducendo il rischio di abbandono. Il dialogo e il confronto rappresentano strumenti essenziali per individuare le variabili nascoste che influenzano il percorso scolastico degli studenti. L’ascolto attivo, la sensibilità e l’attenzione verso il benessere degli alunni devono divenire pratiche quotidiane all’interno

⁵ Cfr. INVALSIopen (2020). *Le cause della dispersione scolastica*. <https://www.invalsiopen.it/cause-dispersione-scolastica/#:~:text=La%20dispersione%20scolastica%20%C3%A8%20il,ai%20livelli%20iniziali%20di%20istruzione> (11.03.2025).

della scuola, al fine di garantire un ambiente inclusivo in cui ogni studente possa esprimere appieno il proprio potenziale e superare le difficoltà incontrate durante il suo percorso formativo.

Nell'ambito del focus group gli insegnanti hanno condiviso strategie e buone pratiche per affrontare il fenomeno della dispersione in modo più consapevole e proattivo, evidenziando, in sintesi, che una classe inclusiva e un ambiente scolastico accogliente possono fare la differenza nel prevenire l'abbandono, mentre situazioni di isolamento o incomprensione possono portare inevitabilmente al ritiro graduale dello studente dalla vita scolastica.

4. Analisi del focus group e definizione del dispositivo pedagogico

La formulazione del dispositivo come questionario per la rilevazione del punto di vista degli studenti rispetto al tema della dispersione nel contesto scolastico di riferimento muove dall'analisi della trascrizione *verbatim* del focus group, condotta con l'ausilio del software MaxQDA. Il processo di codifica secondo il metodo della *content analysis* è stato sviluppato attraverso l'assegnazione di codici alle citazioni significative individuate nel testo, e la successiva aggregazione in gruppi di codici, finalizzata alla definizione di *core categories*. Attraverso questo processo, il progetto di codifica (o unità ermeneutica) ha generato 119 codici, aggregati in 10 gruppi di codici a partire da 178 citazioni (Tab. 2).

Tab. 2 - Gruppi di codici

Gruppi di codici	Codici	Citazioni
Successo a scuola	6	11
Contesto benessere: fattori positivi	9	13
Contesto benessere: fattori disagio	10	12
Disagio come insuccesso scolastico	11	23
Soluzioni possibili al disagio	5	9
Benessere come successo scolastico	15	27
Benessere sociale e fisico emotivo	15	22
Progetto di vita	19	27
Sicurezza e apprendimento	14	16
Motivazione	15	18
Totale	119	178

La ricchezza dei contributi offerti dai docenti coinvolti nel focus group ha originato un numero di citazioni elevato, e un panorama dei codici ampio e variegato. La complessità e l'ampiezza del processo di analisi ha condotto il gruppo di ricerca a non tralasciare nessuno degli aspetti posti in evidenza dai docenti, anche nel caso di codici derivanti da un numero ristretto di citazioni. È stata così elaborata una tabella di trasformazione dei codici in variabili finalizzate alla definizione dei temi (o *core category*) emersi dall'analisi del focus group (Figg. 1, 2, 3). A partire dalle "Aree tematiche" mutate dai gruppi di codici sorti dall'analisi del focus group, sono stati definiti gli items diretti a rilevare la visione degli studenti rispetto al contesto scolastico di riferimento, e gli items finalizzati a rilevare un'autovalutazione degli studenti rispetto al proprio star bene o male a scuola. Dai codici emersi dall'analisi del focus group ($n = 119$) sono state dedotte le variabili che definiscono ogni item formulato (Figg. 1, 2, 3).

Il dispositivo, dunque, si configura come strumento utile per fotografare un contesto scolastico specifico dal punto di vista degli studenti coinvolti. Sono quindi gli studenti stessi ad attribuire livelli differenti di importanza ad ognuna delle variabili che descrivono i singoli fattori individuati dagli insegnanti come importanti segnali di cui tener conto in riferimento al fenomeno dispersione.

L'esito dell'analisi del focus group e la relativa formulazione degli items finalizzati alla strutturazione del dispositivo pedagogico per la prevenzione della dispersione scolastica sono stati condivisi con il dirigente scolastico e gli insegnanti coinvolti nella ricerca, al fine di sviluppare un questionario da testare nelle istituzioni scolastiche di riferimento. Tale dispositivo è composto da una introduzione che illustra lo scopo della somministrazione e la modalità del trattamento dei dati (in relazione al consenso informato); una sezione dedicata alla raccolta dei dati biografici (3 items); una sezione dedicata alla raccolta della visione dei partecipanti rispetto al contesto scolastico in relazione al tema dispersione (10 items); una sezione finale che raccoglie una restituzione dello *status* specifico personale di ogni partecipante rispetto al contesto scuola e al contesto classe (13 items). Al termine del questionario, è inserita la possibilità di aggiungere altre riflessioni, specificazioni, o ulteriori indicazioni che ogni partecipante potrà liberamente utilizzare. In questo ultimo caso, i dati raccolti saranno qualitativi.

Aree tematiche (gruppi di codici)	Items per rilevare la visione degli studenti rispetto al contesto scolastico	Items per autovalutazione dello stare a scuola del singolo studente
Successo a scuola	Sulla base delle opzioni proposte, indica cosa è per te il successo scolastico A. Successo come profitto (media scolastica alta) B. Successo come percorso (progressione e passaggio di livello) C. Successo come mix di relazioni e conoscenze. D. Altro (specificare)	Come valuti il tuo successo scolastico in base alle valutazioni dei docenti? A. Molto soddisfatto/a B. Soddisfatto/a C. Insoddisfatto/a D. Molto insoddisfatto/a E. Non so
Contesto: benessere fattori positivi	Quanto incidono i fattori indicati per favorire il benessere a scuola A. Importanza degli spazi fisici per le discipline di studio e alla vita a scuola (confort, attrezzature, ecc.) B. Essere protagonisti (essere riconosciuti e avere un ruolo attivo) C. Potersi esprimere e parlare di sé senza timori (spazio sicuro) D. Poter far emergere le proprie potenzialità E. Rispetto reciproco con insegnanti e fra pari F. Fiducia negli insegnanti	Percepisci un clima accogliente nella tua scuola? A. Sì, sempre B. Sì, spesso C. Raramente D. No, mai E. Non so Ti senti libero/a di esprimerti e di parlare di te stesso/a in ambiente scolastico? A. Sì, sempre B. Sì, spesso C. Raramente D. No, mai E. Non so
Contesto: benessere fattori disagio	Quanto incidono i fattori indicati sul disagio scolastico (non star bene a scuola) A. Richieste pressanti nei periodi di valutazione trimestrale B. Richiesta di performance troppo elevate e standardizzate C. Ansia per il mantenimento o il miglioramento del livello D. Troppi contenuti in tempi ristretti (sovraccarico cognitivo) E. Pregiudizi degli studenti verso gli insegnanti F. Pregiudizi degli insegnanti verso gli studenti G. Non dedicare tempo alle relazioni con gli studenti da parte degli insegnanti per motivi di tempo H. Non dare importanza da parte degli insegnanti all'emozionalità degli studenti	Hai mai vissuto situazioni di disagio a scuola? A. Sì, sempre B. Sì, spesso C. Raramente D. No, mai E. Non so
Disagio: insuccesso scolastico	Quanto incidono i fattori indicati sul disagio e l'insuccesso scolastico A. Ansia per la prova B. Compagni che disturbano C. Compagni che aggrediscono D. Autoconvincimento di non farcela E. Distrazione per controllo smartphone personale F. Attese familiari elevate per il profitto scolastico G. Consumo eccessivo di bibite energizzanti H. Timore di non farcela (es. bocciatura) I. Problemi personali (di salute, familiari, estetici, ecc.) J. Altro (suggerire un fattore non indicato)	Credi che la scuola chieda compiti che ti mettono sotto pressione in modo eccessivo? A. Sì, sempre B. Sì, spesso C. Raramente D. No, mai E. Non so

Fig. 1 - Aree tematiche e item del dispositivo destinato agli studenti

Aree tematiche (gruppi di codici)	Items per rilevare la visione degli studenti rispetto al contesto scolastico	Items per autovalutazione dello stare a scuola del singolo studente
Benessere: Successo scolastico	Quanto incidono i fattori indicati per promuovere il benessere come successo scolastico A. Interazione positiva con i pari B. Interazione positiva con i docenti C. Interazione positiva con il personale scolastico ausiliario D. Proposte degli insegnanti per azioni non strettamente riconducibili ai contenuti disciplinari E. Proposte degli insegnanti per organizzare eventi extrascolastici F. Attenzione da parte degli insegnanti per il mantenimento di un clima d'aula positivo e rassicurante G. La creazione di spazi interni ed esterni per favorire indirettamente nuove attività da parte degli insegnanti e del dirigente scolastico H. Stimolare il miglioramento estetico degli ambienti interni ed esterni da parte degli insegnanti e del dirigente per favorire la creatività in chiave collaborativa. I. Ripensare l'organizzazione degli spazi scolastici per consentire di vivere la scuola come comunità e non come contesto finalizzato esclusivamente alla trasmissione di contenuti J. Valorizzazione da parte degli insegnanti delle abilità possedute dagli studenti oltre i contenuti disciplinari. K. Creare Spazi per attività extra-scuola da parte degli insegnanti mirate a far emergere le potenzialità di ciascuno L. Regole chiare di comportamento da dover seguire	Quanto la scuola riesce a favorire un clima di benessere? A. Sempre B. Spesso C. Raramente D. Mai E. Non so Quanto tu riesci a favorire un clima di benessere a scuola? A. Sempre B. Spesso C. Raramente D. Mai E. Non so
Benessere sociale e fisico emotivo	Quali fattori ostacolano il benessere sociale fisico ed emotivo A. Far sentire gli studenti parte di una massa B. Abuso da parte degli studenti dei social media C. Distanza posta dal docente nei confronti degli studenti per timore di perdere l'autorità D. Difficoltà degli studenti a percepire i docenti della classe come un "gruppo" E. Impedire agli studenti da parte degli insegnanti, di parlare dei problemi personali in classe	Ti senti a tuo agio e accolto in classe? A. Sono sempre felice di essere a scuola B. In alcuni momenti sto bene, in altri no C. Sono più i momenti in cui sto male rispetto a quelli in cui sto bene D. Sto sempre male a scuola E. Non so
Progetto di vita	Quali fattori fra quelli indicati possono favorire da parte degli insegnanti la costruzione del progetto di vita degli studenti A. Costruire relazioni durature docenti-studenti B. Accettare e imparare a tollerare le differenze C. Non essere sgarbati con chi è diverso D. Fornire strumenti per favorire il metodo di studio E. Promuovere la discussione sulla competenza ambientale F. Stabilire regole di base coerenti e univoche tra gli insegnanti G. Dare spazio alle attività manuali H. Dare possibilità a tutti di esprimersi I. Coerenza degli insegnanti che devono dare l'esempio rispetto a quello che affermano J. Porre gli studenti di fronte a sfide stimolanti da superare K. Favorire spazi di autonomia e di gestione autonoma di attività/compiuti L. Supportare gli studenti affinché conoscano i propri punti di forza M. Promuovere azioni di orientamento per la crescita	In quale misura ritieni che la scuola ti prepari alla vita futura? A. Il contributo della scuola è fondamentale B. Il contributo della scuola può essere importante C. Quello che impari a scuola solo qualche volta ti tornerà utile nella vita futura D. La scuola non serve a niente E. Non so
Sicurezza e apprendimento	Quali azioni, fra le seguenti, possono favorire il benessere e l'apprendimento degli studenti A. I docenti non devono pretendere dagli studenti ciò che non pretendono da se stessi (dare l'esempio) B. Ogni studente aspetta il proprio turno per esprimersi e non commenta chi sta parlando. C. Capacità dei docenti di accettare gli errori D. Creare spazi di ascolto per gli studenti	In che misura ritieni che il benessere scolastico influisca nel tuo apprendimento? A. Tanto B. abbastanza C. poco D. per niente E. Non so

Fig. 2 - Aree tematiche e item del dispositivo destinato agli studenti

Aree tematiche (gruppi di codici)	Items per rilevare la visione degli studenti rispetto al contesto scolastico	Items per autovalutazione dello stare a scuola del singolo studente
Sicurezza e apprendimento	Quali azioni, fra le seguenti, possono favorire il benessere e l'apprendimento degli studenti A. I docenti non devono pretendere dagli studenti ciò che non pretendono da se stessi (dare l'esempio) B. Ogni studente aspetta il proprio turno per esprimersi e non commenta chi sta parlando. C. Capacità dei docenti di accettare gli errori D. Creare spazi di ascolto per gli studenti E. Accettare di aver sbagliato percorso, e non avere paura di sbagliare F. Considerare il fallimento come occasione di ripartenza G. Avere possibilità di esprimersi H. Promuovere l'autonomia degli studenti da parte dei docenti I. Sollecitare da parte dei docenti l'autovalutazione degli studenti J. Altro (suggerire un fattore non indicato)	In che misura ritieni che il benessere scolastico influisca nel tuo apprendimento? A. Tanto B. abbastanza C. poco D. per niente E. Non so
Motivazione	Quali azioni, fra quelle di seguito indicate, possono favorire la motivazione degli studenti A. I docenti sollecitano la curiosità degli studenti con contenuti nuovi B. I docenti sanno scegliere la strategia migliore per promuovere l'interesse e la motivazione degli studenti C. I docenti lavorano con gli studenti sui metodi di memorizzazione D. I docenti sviluppano strategie che rispecchiano le diverse caratteristiche di ogni studente E. I docenti lavorano sul metodo di studio F. I docenti propongono temi e contenuti significativi per gli studenti G. I docenti e il dirigente scolastico sviluppano opportunità per fare esperienze diversificate	In che misura ti ritieni motivato/a verso le attività scolastiche? A. Tanto B. abbastanza C. poco D. per niente E. Non so

Fig. 3 - Aree tematiche e item del dispositivo destinato agli studenti

5. Fasi della ricerca empirica

Il questionario è stato somministrato in una prima fase pilota durante il mese di Febbraio 2024, presso l'I.I.S. Capellini-Sauro (La Spezia), e in una successiva fase estesa nel mese di Maggio 2024 con il coinvolgimento dell'I.I.S. Enea Silvio Piccolomini (Siena). Le somministrazioni, a cura degli insegnanti coinvolti nella ricerca, sono avvenute in forma anonima e in formato elettronico, tramite Google Form, seguendo uno stesso protocollo di somministrazione. I dati sono stati restituiti in forma aggregata alle scuole nei due mesi successivi alla somministrazione tramite un report condiviso in plenaria alla presenza del corpo docenti.

Nell'ambito della fase pilota sono stati coinvolti 130 studenti dell'I.I.S. Capellini-Sauro (La Spezia), che hanno restituito 129 questionari compilati. L'età dei partecipanti è compresa tra i quattordici e i diciotto anni, con l'86% di genere maschile, 11% genere femminile e il 2,3% dichiaratosi di genere non binario.

All'interno del questionario, la visione degli studenti rispetto alla condizione del contesto scolastico di appartenenza in riferimento ai temi relativi allo stare bene a scuola (Figg. 1, 2, 3) è rappresentata dalle seguenti sottodimensioni rilevate secondo una scala Likert da 0 a 5 (da nulla a moltissimo):

1. Definizione del "successo scolastico"; item: *Sulla base delle opzioni proposte, indica cosa è per te il successo scolastico?*; rilevazione tramite 3 variabili con un'alpha di Cronbach di 0.831. È stata data la possibilità per i partecipanti di aggiungere una definizione personale.
2. Fattori positivi che concorrono a determinare lo stare bene a scuola; item: *Secondo te cosa può favorire il benessere a scuola?*; rilevazione mediante 6 variabili con un'alpha di Cronbach di 0.838.
3. Fattori di disagio che compromettono lo stare bene a scuola; item: *Cosa può causare il disagio scolastico ovvero non star bene a scuola?*; rilevazione attraverso 5 variabili con un'alpha di Cronbach di 0.879.
4. Disagio riferito al tema dell'insuccesso scolastico; item: *Cosa può determinare situazioni di disagio e di insuccesso scolastico?*; rilevazione attraverso 6 variabili con un'alpha di Cronbach di 0.723.
5. Fattori che possono concorrere a ridurre situazioni di disagio o di insuccesso scolastico; item: *Secondo te cosa può essere utile per risolvere situazioni di disagio o di insuccesso scolastico?*; rilevazione attraverso 5 variabili con un'alpha di Cronbach di 0.749.
6. Fattori che possono concorrere a promuovere il benessere come successo scolastico; item: *Cosa può contribuire a promuovere il benessere come successo scolastico?*; rilevazione attraverso 6 variabili con un'alpha di Cronbach di 0.768.
7. Fattori o situazioni che possono causare il non stare bene a scuola; item: *Secondo te cosa fa stare male a scuola?*; rilevazione attraverso 5 variabili con un'alpha di Cronbach di 0.810.
8. Importanza della scuola nel progetto di vita; item: *Che cosa, a scuola, può aiutare a realizzare il tuo futuro?*; rilevazione attraverso 6 variabili con un'alpha di Cronbach di 0.766.
9. Sicurezza e apprendimento; item: *Cosa ti aiuta a imparare meglio in classe?*; rilevazione attraverso 5 variabili con un'alpha di Cronbach di 0.779.

10. Azioni positive per sollecitare la motivazione; item: *Quali azioni, fra quelle di seguito indicate, possono favorire la tua motivazione ad imparare*; rilevazione attraverso 5 variabili con un'alpha di Cronbach di 0.824.
- Gli item 11-23 prevedono risposte multiple fra cinque possibilità di risposta:
11. *In che misura ti ritieni motivato/a verso le attività scolastiche?* (Molto soddisfatto/a, Soddisfatto/a, Insoddisfatto/a, Molto insoddisfatto/a, Non so).
12. *Percepisci un clima accogliente nella tua scuola?* (Sì, sempre, Sì, spesso, Raramente, No, mai, Non so).
13. *Ti senti libero/a di esprimerti e di parlare di te stesso/a nell'ambiente scolastico?* (Sì, sempre, Sì, spesso, Raramente, No, mai, Non so).
14. *Hai mai vissuto situazioni di disagio a scuola?* (Sì, sempre, Sì, spesso, Raramente, No, mai, Non so).
15. *Credi che i docenti assegnino compiti che ti mettono sotto pressione in modo eccessivo?* (Sì, sempre, Sì, spesso, Raramente, No, mai, Non so).
16. *Quanti insegnanti sono in grado di ascoltare senza giudicare, accettando anche l'errore?* (Tutti, La maggior parte, Pochi, Nessuno, Non so).
17. *Come valuti, in generale, la relazione tra insegnanti e studenti?* (Ottima, Discreta, Sufficiente, Insufficiente, Non so).
18. *La scuola riesce a favorire un clima di benessere?* (Sempre, Spesso, Raramente, Mai, Non so).
19. *Riesci a favorire il clima di benessere a scuola?* (Sempre, Spesso, Raramente, Mai, Non so).
20. *Ti senti a tuo agio e accolto in classe?* (Sto sempre bene a scuola, In alcuni momenti sto bene, in altri no, Sono più i momenti in cui sto male rispetto a quelli in cui sto bene, Sto sempre male a scuola, Non so).
21. *Ritieni che la scuola ti prepari alla vita futura?* (Il contributo della scuola è fondamentale, Il contributo della scuola può essere importante, Quello che impari a scuola solo qualche volta ti tornerà utile nella vita, La scuola non serve a niente, Non so).
22. *In che misura ritieni che il benessere scolastico influisca sul tuo apprendimento?* (Tanto, Abbastanza, Poco, Per niente, Non so).
- In che misura ti ritieni motivato/a verso le attività scolastiche?* (Tanto, Abbastanza, Poco, Per niente, Non so).

Domanda aperta finale: *Altre riflessioni, specificazioni, o ulteriori indicazioni*

6. Somministrazione nella fase estesa e risultati

Nell'ambito della fase estesa sono stati coinvolti 303 studenti dell'I.I.S. Enea Silvio Piccolomini (Siena), che hanno restituito 303 questionari compilati.

L'età dei partecipanti è compresa tra i quattordici e i diciotto anni, con l'24,4% di genere maschile, 74,3% genere femminile e il 1,3% dichiaratosi di genere non binario.

Dagli esiti delle due somministrazioni del questionario elaborato è emerso il grande interesse degli studenti a partecipare alla ricerca, posto in evidenza dall'elevato numero di partecipanti sia nella fase pilota, sia nella fase estesa. Traspare l'urgenza dei giovani di esprimersi sul tema della dispersione attraverso una propria narrazione del contesto specifico della scuola frequentata. Lo strumento consente infatti di tracciare un profilo del contesto scuola attraverso i diversi livelli di rilevanza attribuiti alle variabili che descrivono il concetto dello star bene a scuola, in relazione al successo scolastico e soprattutto allo stato di fatto delle relazioni con i docenti e con i pari. Dall'analisi dei dati si evince l'importanza delle relazioni e dell'essere riconosciuti dai docenti per poter star bene a scuola, così come risulta fondamentale il livello di coerenza espresso dai docenti rispetto alla gestione del gruppo classe e alla valutazione. Inoltre, gli studenti si sono espressi chiaramente sulla notevole importanza rivestita dalle attività extra-scolastiche che sono fondamentali per lo sviluppo delle "competenze per la vita", decisive sia in chiave orientativa, che in chiave preventiva della dispersione scolastica. Altro risultato importante riguarda il feedback dei Dirigenti scolastici, e degli insegnanti che hanno accolto con grande interesse l'analisi dei dati aggregati come restituzione degli studenti rispetto ad azioni già messe in campo nelle due Istituzioni coinvolte, e in relazione a nuove azioni da sviluppare in base alle indicazioni ricevute.

L'esito positivo della ricerca ha avuto un ulteriore riscontro nella partecipazione di molti insegnanti e dirigenti all'evento di presentazione del dispositivo il 19 ottobre 2024, a cui hanno fatto seguito numerose richieste di utilizzo dello strumento⁶ disponibile nel sito web del Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze⁷.

Conclusioni

In base ai risultati ottenuti, è possibile affermare che l'obiettivo posto alla base della ricerca è stato raggiunto: il dispositivo costruito è risultato efficace per consentire il coinvolgimento degli studenti sul tema della prevenzione della dispersione scolastica, con la possibilità di sviluppare progetti formativi *ad hoc* rispetto ad ogni specifico contesto considerato.

⁶ R. Biagioli, M. Ranieri, A. Grilli, M.G. Proli e F. Rozzi, *Dispositivo per la prevenzione della dispersione scolastica in una scuola inclusiva*. DOI: 10.57596/13-01-2025.

⁷ <https://drive.google.com/file/d/1GHBeQx9d2pz7NegPer5CscGStM2IvhE/view> (09.03.2025).

Utilizzare il questionario e analizzare le risposte degli studenti significa per le istituzioni scolastiche poter dare avvio a progettazioni formative mirate, espressamente pensate per contenere il fenomeno della dispersione. Contrastare la dispersione richiede, infatti, la costruzione di una rete integrata di azioni e strategie condivise da tutti gli attori coinvolti nella vita scolastica. Questo approccio prevede la capacità di lavorare in maniera sinergica per garantire a ogni studente le migliori condizioni per apprendere, crescere e sentirsi parte della comunità scolastica (Pellerey, 2020). Programmi di mentoring, laboratori didattici innovativi e progetti extracurriculari, ad esempio, non dovrebbero essere interventi separati, ma parte di un piano complessivo che mobilita l'intera comunità scolastica nella stessa direzione. In questo quadro, la corallità degli intenti si traduce anche in una visione strategica unitaria, in cui le risorse e gli strumenti – sia umani che materiali – vengono messi a sistema.

References

- Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza (2022). *La dispersione scolastica in Italia: un'analisi multifattoriale*. Roma.
- Battistich V. (2013). *Il senso di appartenenza nella scuola: Strategie per favorire il coinvolgimento degli studenti*. Trento: Erickson.
- Biagioli R., Baldini M. e Proli M.G. (2022). La dispersione scolastica come fenomeno endemico. Ricerca sullo stato dell'arte. *Formazione & Insegnamento*, 3: 91-102. Doi: 10.7346/-fei-XX-03-22_08.
- Biagioli R., González-Monteagudo J., Baldini M., e M.G. Proli (2023). *L'abbandono precoce nel sistema scolastico*. Torino: L'Harmattan Italia.
- Biagioli R., Ranieri M., Grilli A., Proli M.G. e Rozzi F. (2024). *Dispositivo per la prevenzione della dispersione scolastica in una scuola inclusiva*. Doi: 10.57596/13-01-2025. -- <https://drive.google.com/file/d/1GHBQx9d2pz7NegPer5CscGStM2IvhE/view> (09.03.225).
- Biagioli R. (2024). La dispersione scolastica e le politiche di contrasto a livello sovranazionale. In: Biondi Dal Monte F. e Frega S., a cura di, *Contrastare la dispersione scolastica*. Milano: il Mulino.
- Cardano M. e Gariglio L. (2022). *Metodi qualitativi. Pratiche di ricerca in presenza, a distanza e ibride*. Roma: Carocci.
- Jung C.G. (1977) *Gli archetipi dell'inconscio collettivo*. Trad. it. di E. Schanzer e A. Vitolo. Bollati Boringhieri.
- Rogers C. e Farson R.E. (1987). *Il processo di comunicazione*. Milano: Raffaello Cortina Editore.
- Cinti M., e Fornari F. (2015). *La dispersione scolastica: Cause e interventi possibili*. Milano: FrancoAngeli.
- Consiglio dell'Unione europea (2022). *Raccomandazioni del Consiglio del 28 novembre 2022 sui percorsi per il successo scolastico che sostituisce la raccomandazione*

del Consiglio, del 28 giugno 2011, sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico.

- Cook-Sather A. (2002). Authorizing Students' Perspective: Toward Trust, Dialogue, and Change in Education. *Educational Researcher*, 31(4): 3-14. -- https://repository.brynmawr.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=1017&context=edu_pubs (11.03.2025).
- Fondazione Giovanni Agnelli (2018). *La scuola secondaria in Italia: Perché alcuni ce la fanno e altri no*. Roma-Bari: Laterza.
- Giancola O. e Salmieri L. (2013). *Dispersione scolastica e disagio educativo: Prospettive di ricerca e intervento*. Roma: Carocci.
- Grion V. e Maretto M. (2017). Student Voice e didattica partecipativa: un valore aggiunto per l'innovazione scolastica. *Form@re - Open Journal per la formazione in rete*, 3: 174-187. Doi: 10.13128/formare-21261.
- INVALSIopen (2020). *Le cause della dispersione scolastica*. -- <https://www.invalsiopen.it/cause-dispersione-scolastica/#:~:text=La%20dispersione%20scolastica%20%C3%A8%20il,ai%20livelli%20iniziali%20di%20istruzione> (11.03.2025).
- Johnson D. W. e Johnson R.T. (2017). *Active Listening: Improve Your Ability to Listen and Lead*. Prentice Hall.
- Leclercq F. (2013). *L'échec scolaire: comprendre pour mieux agir*. Presses Universitaires de France.
- Morgan D. L. (1997). *Focus Groups as Qualitative Research* (2nd ed.). Thousand Oaks, CA: Sage Publications.
- Morin E. (2001). *La testa ben fatta. Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero*. Milano: Raffaello Cortina Editore.
- Pellerey M. (2020). *Educazione alla responsabilità e dispersione scolastica*. LAS.
- Ufficio di Statistica MIM (2023). *La dispersione scolastica aa.ss. 2019/2020 - 2020/2021 - 2021/2022*, pubblicazione a cura di Francesca Salvini in collaborazione con Angela Iadecola.
- Valle A. e Tirocchi F. (2016). *Progettare interventi contro la dispersione scolastica*. Trento: Erickson.
- Zanetti M. (2018). *L'educazione inclusiva: percorsi di ricerca e intervento pedagogico-didattico*. Milano: Guerini e Associati.